

Tendenze e politiche del turismo 2022 dell'area dell'OCSE

Punti chiave delle politiche



L'edizione 2022 del rapporto “**Tendenze e politiche del turismo dell'area dell'OCSE**” esamina quasi tre anni di sfide senza precedenti che hanno interessato l'economia del turismo e giunge in un momento di incertezza per la ripresa, che aveva cominciato a consolidarsi. La pubblicazione analizza le tendenze del turismo e le risposte politiche per sostenere la ripresa in 50 Paesi, tra cui i Paesi membri dell'OCSE e i Paesi partner, oltre ad analizzare le principali sfide per la ripresa del turismo e le prospettive future.

L'OCSE

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) è un forum in cui i governi confrontano e si scambiano esperienze politiche, individuano le buone pratiche alla luce delle sfide emergenti e promuovono decisioni e raccomandazioni per l'elaborazione di politiche migliori per una vita migliore. La missione dell'OCSE è la promozione, a livello globale, di politiche che migliorino il benessere economico e sociale dei cittadini.

Il Comitato del Turismo dell'OCSE

Il Comitato del Turismo dell'OCSE, istituito nel 1948, funge da forum dell'OCSE per lo scambio e il monitoraggio delle politiche e dei cambiamenti strutturali che influenzano lo sviluppo del turismo a livello nazionale e internazionale. Esso promuove attivamente un approccio esteso a tutta l'amministrazione volto a sostenere lo sviluppo economico sostenibile del turismo.

La pubblicazione integrale è disponibile qui:
OECD Tourism Trends and Policies 2022



OECD Publishing, Parigi
<https://doi.org/10.1787/a8dd3019-en>

©OECD 2022

Il documento e qualsiasi mappa in esso contenuta non pregiudica lo status o la sovranità su ogni territorio, con riferimento alla delimitazione delle frontiere e dei confini internazionali e alla denominazione di ogni territorio, città o area.



Tendenze e politiche del turismo in tempi di ripresa

Il turismo continua a essere messo a dura prova dalla profondità e dalla durata della crisi innescata dal COVID-19. Le restrizioni alla circolazione delle persone hanno determinato, al culmine della pandemia, un blocco quasi totale dell'attività del settore in tutto il mondo e i loro effetti continuano a ripercuotersi sulla ripresa. Ciò ha evidenziato l'importante ruolo del turismo quale motore di prosperità economica, occupazione, reddito e benessere.

Prima della pandemia, il settore turistico contribuiva direttamente al 4,4 % del PIL e al 6,9 % dell'occupazione, generando in media il 20,5 % delle esportazioni di servizi nei Paesi dell'OCSE. Lo shock senza precedenti causato dal COVID-19 ha fatto sì che il contributo diretto medio del turismo al PIL si riducesse di 1,9 punti percentuali nel 2020 rispetto al periodo pre-pandemia nei Paesi per i quali sono disponibili dati, mentre la quota del turismo rispetto all'occupazione totale è diminuita di 0,8 punti percentuali.

Proprio quando l'economia del turismo stava iniziando a riprendersi dalla pandemia, la guerra

della Russia contro l'Ucraina ha inferto un nuovo colpo alle prospettive di ripresa, trascinando al ribasso la crescita economica e aumentando la pressione sui prezzi in un mercato del lavoro in contrazione, con un conseguente aumento dei costi per le imprese del settore turistico e una diminuzione del potere d'acquisto dei turisti.

Il turismo internazionale è stato devastato dalla crisi. Nel 2020, la chiusura delle frontiere internazionali e l'introduzione di restrizioni ai viaggi hanno comportato una diminuzione del totale degli arrivi internazionali nei Paesi dell'OCSE a 262 milioni di turisti, vale a dire una contrazione del 68 % (con un calo del 72 % a livello mondiale). Nello stesso anno, la quota del turismo rispetto alle esportazioni di servizi è scesa in media al 9,9 % in tutti i Paesi dell'OCSE; per quanto riguarda le esportazioni di servizi, la quota del turismo era pari 77 centesimi per ogni dollaro USA di mancato guadagno nel settore. Il modesto miglioramento registrato nei Paesi dell'OCSE nel 2021 (+16 % per un totale pari a 303 milioni) ha superato la media mondiale (+9 %) e dai dati disponibili si evince che tale crescita è proseguita nel 2022.

Quota diretta del turismo rispetto

COVID-19

Lo shock senza precedenti causato dal COVID-19 ha messo in luce l'importanza economica del turismo.



PIL

▼ 1,9 pp



Occupazione

▼ 0,8 pp



Esportazioni di servizi

▼ 10,6 pp



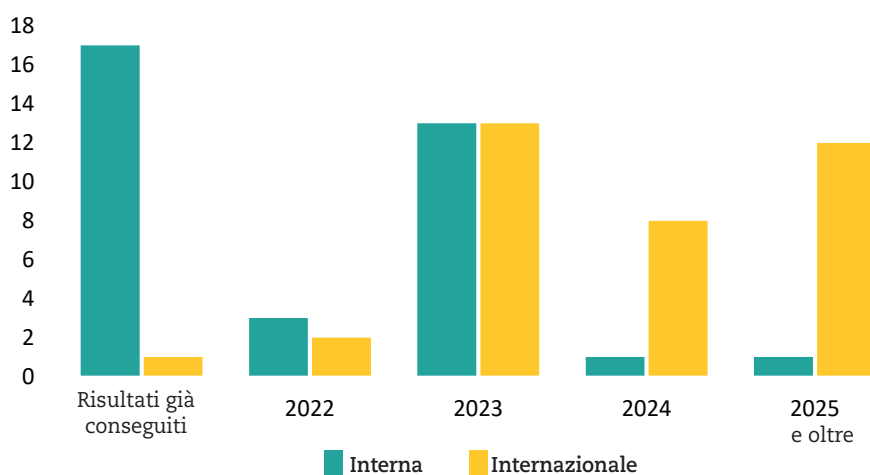
Queste cifre si riferiscono ai Paesi con dati disponibili per il 2020. La pandemia ha inoltre evidenziato la necessità di dati più integrati, tempestivi, comparabili e granulari da impiegare nei processi decisionali.

Anche il turismo interno è stato duramente colpito dalla pandemia, ma si è dimostrato molto più resiliente. L'allentamento delle restrizioni a livello locale e nazionale nella metà del 2020 ha fatto sì che in molti Paesi le attività turistiche interne riprendessero prima di quelle internazionali, il che ha costituito un'ancora di salvezza per molti posti di lavoro e imprese, ma non ha permesso di compensare la perdita dei mercati internazionali. Infatti, nel 2021, i viaggi interni con pernottamento erano ancora inferiori del 19,1 % rispetto ai livelli pre-COVID-19 nei Paesi dell'OCSE che avevano trasmesso i dati.

Nel 2022, in molti Paesi dell'OCSE, si è osservata una ripresa più forte. Quasi la metà dei Paesi, che hanno risposto a un sondaggio dell'OCSE, afferma che il turismo nel suo complesso ha registrato risultati migliori del previsto nel 2022.

Tuttavia, tale ripresa non è stata uniforme, il che significa che nel 2022 il turismo internazionale è rimasto al di sotto o significativamente al di sotto dei livelli del 2019 nella maggior parte dei Paesi dell'OCSE.

Si prevede che la ripresa del turismo richiederà più tempo



Previsioni dei Paesi dell'OCSE:

- ◆ ripresa interna entro il 2023
- ◆ ripresa internazionale completa nel 2025 e oltre

In generale, le aspettative per la ripresa del turismo in molti Paesi dell'OCSE sono state disattese e nello specifico ora si prevede che nella maggior parte di essi il turismo interno si riprenderà solo entro il 2023, mentre il turismo internazionale nel 2025 od oltre. Questo ritardo riflette le numerose nuove sfide cui è sottoposto il settore, mentre l'impatto della pandemia continua a farsi sentire e i Paesi sottolineano gli effetti dell'aumento dei prezzi sulle imprese del settore turistico e sulla capacità di spesa dei turisti.

L'insicurezza economica, le limitazioni a livello energetico e la carenza di manodopera rappresentano altri ostacoli alla ripresa. Sebbene le restrizioni ai viaggi si stiano allentando, l'incertezza geopolitica e le continue limitazioni alla mobilità a causa del COVID-19 e delle conseguenze della guerra russa in Ucraina potrebbero ulteriormente ripercuotersi sulla ripresa del turismo in alcuni Paesi.

I Paesi dell'OCSE devono fronteggiare numerose sfide per la ripresa



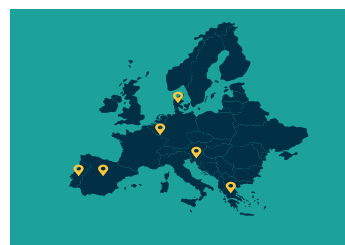
I governi si trovano ora ad affrontare la sfida di bilanciare le risposte per la ripresa con gli obiettivi strategici di lungo termine. Le priorità politiche devono tenere conto delle esigenze immediate per favorire la ripresa del turismo, tra cui il recupero della fiducia dei consumatori, la promozione di viaggi sicuri e senza intoppi, il sostegno alle imprese fragili del settore turistico, la lotta alla carenza di manodopera e di competenze e l'agevolazione degli investimenti per sostenere la ripresa e lo sviluppo del turismo sostenibile. Al contempo, rimane tuttavia la necessità di attuare una visione a lungo termine e sostenibile per il turismo, appoggiata da strategie e piani d'azione lungimiranti.

Le crisi offrono un'opportunità per ripensare il sistema turistico e affrontare le debolezze strutturali. È necessario intraprendere azioni che mirino a ridisegnare il futuro del turismo, allontanandosi dal modello della "crescita a tutti i costi" e avviandosi verso un futuro competitivo, sostenibile, digitale, inclusivo e resiliente. Ciò include lo sviluppo di modelli di turismo che condividano i benefici tra le comunità locali, diversifichino l'offerta e i mercati turistici e rafforzino la capacità delle destinazioni di gestire il turismo in modo sostenibile. Al fine di sviluppare tali modelli, occorre migliorare la base di dati concreti necessari per un processo decisionale basato sui dati e garantire un coordinamento tra i governi a tutti i livelli e con il settore privato per adottare approcci politici integrati e flessibili per il futuro.

Molti Paesi dell'OCSE hanno registrato una forte ripresa nel 2022, che però non è stata uniforme.



“ Nei Paesi dell'OCSE che hanno trasmesso i dati, il numero di turisti internazionali nel luglio 2022 era inferiore del 20 % rispetto a quello dello stesso mese del 2019. Tuttavia, i turisti in Danimarca, Grecia, Portogallo e Spagna hanno superato i livelli del 2019.



Nella maggior parte dei Paesi confinanti con la Russia e l'Ucraina, nel luglio 2022, i numeri dei turisti internazionali hanno registrato un calo di almeno il 30 % rispetto ai livelli pre-pandemia.

Nella regione Asia-Pacifico, i turisti internazionali nei Paesi dell'OCSE sono stati almeno il 40 % in meno rispetto al 2019.



Sviluppo della resilienza nell'ecosistema turistico



Il turismo è un settore globale che si basa sulla circolazione efficiente delle persone e sull'efficace interazione tra di esse e le catene globali del valore. A ciò si accompagnano rischi che sfuggono al controllo del settore turistico e aggravano le vulnerabilità del suo ecosistema. Il turismo è un settore altamente frammentato e interdipendente, ad alta intensità di lavoro e composto da molte piccole imprese che interagiscono con grandi operatori globali. La complessità e l'interconnessione impongono ancor più ai responsabili delle politiche di individuare soluzioni per sviluppare la resilienza.

La pandemia da COVID-19 e le ricadute economiche della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina hanno messo in luce debolezze strutturali in tutti i settori dell'ecosistema turistico, compresi i consumatori, le imprese, le destinazioni e le istituzioni. Lo sviluppo della resilienza attraverso un approccio sistemico è necessario per sostenere il settore turistico nel rispondere e adattarsi agli shock futuri e riprendersi da essi.

Il rafforzamento dell'ecosistema turistico richiede azioni per migliorare la sostenibilità e l'inclusione del turismo; diversificare i prodotti, le destinazioni e i mercati; migliorare le condizioni di lavoro degli occupati nel turismo; preparare le imprese del settore di tutte le dimensioni ad affrontare gli shock futuri, comprese le PMI; e garantire che i governi siano pronti a rispondere rapidamente e attivamente all'evoluzione degli eventi.



Il Giappone sta elaborando e pubblicando una guida per l'introduzione della gestione della crisi del turismo nell'ambito dei governi locali e degli operatori del settore.

Gli aiuti richiesti dal COVID-19 hanno messo in evidenza la vulnerabilità di tutte le componenti dell'ecosistema turistico

IMPRESE

- Garanzie di pagamento per i dipendenti
- Sovvenzioni o sussidi alle imprese
- Offerta di manodopera, competenze e formazione
- Prestiti o liquidità garantiti dal governo

ISTITUZIONI

- Nuovi canali di comunicazione formale tra governo e settore privato
- Nuove raccolte di dati

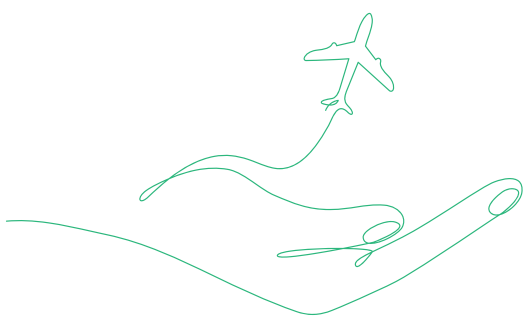


DESTINAZIONI

- Finanziamenti regionali o specifici per il luogo di destinazione
- Fondi di investimento
- Protocolli di salute e sicurezza

CONSUMATORI

- Incentivazione della domanda interna (buoni viaggio/marketing)
- Garanzie per i consumatori



I nuovi strumenti digitali offrono una soluzione per lo sviluppo della resilienza sia per le PMI che per i responsabili delle politiche. Insieme all'accesso ai finanziamenti e allo sviluppo delle capacità, la digitalizzazione può contribuire a promuovere l'innovazione delle imprese, ad aumentare la diversificazione dei prodotti e dei mercati e a fornire dati e informazioni migliori per il processo decisionale. I responsabili delle politiche possono anche beneficiare dell'accesso a dati più granulari sul turismo per fornire una risposta più rapida e mirata agli shock, sviluppare approcci relativi alla gestione delle destinazioni su misura e promuovere un contesto imprenditoriale in cui le PMI del settore turistico riescano ad avere successo.



In Irlanda, la pressione sulla forza lavoro si è allentata grazie all'aumento delle retribuzioni e alla maggiore flessibilità dei turni concessi dai datori di lavoro. Ciò è stato favorito da una campagna svolta dagli enti.



La Commissione europea ha utilizzato i dati disponibili per sviluppare una Dashboard dell'UE sul turismo, che misura i pilastri ambientali, digitali e socio-economici al fine di monitorare la resilienza del turismo.

Affrontare le debolezze per creare un ecosistema turistico più resiliente

Miglioramento delle condizioni per promuovere una forza lavoro qualificata e inclusiva

Sistemi di governance integrati, agili e flessibili per il turismo

Destinazioni turistiche diversificate, solide e stabili



Superamento delle fragilità nell'ambito dell'offerta, con particolare attenzione alle

Rafforzamento dei dati, delle informazioni e degli indicatori per misurare e monitorare la resilienza del turismo

Per sostenere un settore turistico più forte e resiliente, i responsabili delle politiche dovrebbero:

1

Istituire sistemi di governance del turismo integrati, proattivi e lungimiranti.

I responsabili delle politiche possono ricorrere ad attività di previsione e a prove di stress del settore e della futura legislazione per comprendere e valutare la sostenibilità e la resilienza del turismo. Ciò può consentire la creazione di risposte preventive e innovative che possono essere attuate in modo rapido ed efficace.

2

Creare un contesto imprenditoriale in cui le PMI possano rafforzarsi e beneficiare della transizione digitale e verde.

Le iniziative potrebbero riguardare: il potenziamento dell'adozione del digitale; il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, anche per le PMI con un profilo di rischio più elevato; lo sviluppo delle competenze e delle capacità delle imprese e degli imprenditori; il passaggio a pratiche commerciali più sostenibili e verdi.

3

Attuare piani di gestione delle destinazioni su misura per favorire la sostenibilità delle destinazioni.

Tali piani dovrebbero essere flessibili, dotati di risorse adeguate ed elaborati con meccanismi di monitoraggio efficaci, nonché coinvolgere un'ampia gamma di attori. Le attività volte a favorire una gestione sostenibile delle destinazioni possono fungere da base per sviluppare la resilienza delle destinazioni.

4

Incoraggiare una maggiore collaborazione nell'ecosistema turistico a tutti i livelli.

Facendo leva sulla forte collaborazione sviluppatasi tra il settore pubblico e quello privato durante la pandemia, i responsabili delle politiche possono gettare le basi per un approccio più integrato alla gestione dell'ecosistema turistico, beneficiando anche di una maggiore collaborazione internazionale.

5

Creare dati per monitorare la resilienza.

È necessaria una comprensione delle fonti di dati affidabili e comparabili, da cui emerga la necessità di promuovere la resilienza, considerando anche le lacune delle attuali serie di dati, per garantire una risposta rapida e un processo decisionale efficace per le crisi future.

Promuovere una ripresa verde del turismo



Il turismo ha un rapporto complesso con l'ambiente poiché, più di molti altri settori, influisce sulla qualità dell'ambiente e, al contempo, ne dipende fortemente. Negli ultimi decenni si sono registrati progressi significativi nell'ambito della comprensione e dell'integrazione del concetto di sostenibilità nelle politiche del turismo. Occorre tuttavia agire di più e con maggiore urgenza per accelerare la transizione verso un'economia del turismo più verde e tradurre gli impegni ambientali in azioni e risultati concreti.

È necessario agire prontamente per accelerare la transizione verde del turismo e ridurre le emissioni di carbonio e l'inquinamento, migliorare l'efficienza energetica e delle risorse e prevenire la perdita di biodiversità e di ecosistemi dovuta alle attività turistiche. Ciò richiede l'adozione di politiche del turismo e misure di ripresa attive per orientare la transizione verso modelli imprenditoriali e catene del valore più ecologici nell'ambito del settore turistico e migliorare i risultati ambientali per le destinazioni, offrendo al contempo benefici alle economie e alle comunità locali.

La spinta ad attuare una trasformazione verde del turismo stava diventando più marcata già prima della pandemia e ha subito una nuova accelerazione in ragione dell'urgenza dettata dalle circostanze e grazie al fatto che i governi abbiano acquisito una maggiore consapevolezza della necessità di agire.

I responsabili delle politiche devono affrontare diverse sfide sistemiche e importanti per trasformare tale slancio in azione, tra cui i finanziamenti, la carenza di manodopera e di competenze, l'inefficienza delle infrastrutture e l'integrazione delle politiche del turismo. Le misure di sostegno senza precedenti erogate durante la pandemia hanno rappresentato un'opportunità per sostenere la transizione verde del turismo. Tuttavia, solo un terzo dei pacchetti di sostegno e di ripresa per la pandemia è stato ritenuto in grado di avere un effetto positivo dal punto di vista ambientale e volto al sostegno della sostenibilità e della trasformazione



In Nuova Zelanda è stata elaborata una tabella di marcia in materia di adattamento del turismo per le

comunità locali con lo scopo di rispondere agli impatti dei cambiamenti climatici. La tabella di marcia è allineata al piano di trasformazione dell'industria del 2021 e riunisce i leader dei settori pubblico e privato nell'intento di esaminare lo stato delle risorse naturali e impegnarsi in azioni prioritarie.

Promuovere modelli imprenditoriali e destinazioni del turismo verde



Si sta chiudendo la finestra di opportunità per integrare le misure verdi nei piani di ripresa del turismo e garantire che la transizione verde non sia messa in secondo piano da una ripresa del turismo guidata dalla domanda.

Ridefinire la prosperità, la ricchezza e l'immagine del successo del turismo è fondamentale per garantire il buon esito di una ripresa e di una transizione verde. La promozione dell'alfabetizzazione in materia di emissioni di carbonio, la capacità di identificare i rischi climatici e l'agevolazione del trasferimento di conoscenze e dell'accesso ai dati possono consentire ai responsabili delle politiche e ai

turisti di prendere decisioni informate in merito alla crescita del turismo sostenibile.

Le sfide ambientali sono strettamente legate alle questioni sociali. Un turismo più inclusivo deve responsabilizzare gli abitanti delle zone interessate e far sì che partecipino al processo decisionale riguardante il turismo e lo orientino. Gli approcci partecipativi, relativi alla gestione delle destinazioni e allo sviluppo dell'esperienza orientati dalla comunità possono aiutare a conseguire tale obiettivo in modo vantaggioso per gli attori locali.



Il programma di incentivi per il turismo verde (*Green Tourism Incentive Programme*) del Sud Africa si propone di favorire l'efficienza delle risorse e di aiutare le PMI ad adottare pratiche turistiche sostenibili. Il programma finanzia valutazioni in materia di efficienza idrica ed energetica, definendo soluzioni ecologiche ottimali per ciascun stabilimento sottoposto ad audit.

Sebbene i governi abbiano intensificato gli sforzi per sviluppare la capacità in materia di sostenibilità, promuovere l'innovazione e misurare le prestazioni del turismo attraverso il miglioramento dei quadri a impatto multiplo, occorre fare di più per integrare tali iniziative nei futuri quadri per il turismo. La buona governance implica anche il monitoraggio e la valutazione.

Sono necessari ulteriori progressi per misurare meglio le dimensioni economiche, ambientali e sociali del turismo e sviluppare strumenti e indicatori solidi e tempestivi per monitorare l'efficacia delle politiche di tale settore, nonché la resilienza e la sostenibilità dello sviluppo turistico.



In Norvegia è stata sviluppata la piattaforma CO2rism nell'ambito della strategia nazionale per il turismo del 2022 nell'intento di misurare le emissioni di CO2 associate ai viaggi verso la Norvegia e al suo interno. La piattaforma consente ai viaggiatori di rendersi conto del loro impatto e ai luoghi di destinazione di comprendere i profili di emissione dei turisti.



Le considerazioni politiche fondamentali per promuovere ulteriormente una ripresa attenta all'ambiente e accelerare la transizione verso un'economia del turismo verde includono:

- 1 Lo sviluppo di strategie a lungo termine** con una visione per un futuro del turismo sostenibile, sostenuto da piani d'azione con responsabilità chiaramente definite, obiettivi intermedi e obiettivi misurabili per orientare la ripresa verde.
- 2 Il ricorso al ruolo del governo per catalizzare la transizione del turismo verde,** dando il buon esempio e garantendo che tutte le infrastrutture turistiche finanziate o acquistate dal settore pubblico rispettino le norme ambientali più rigorose e contribuiscano a uno sviluppo resiliente ai cambiamenti climatici.
- 3 Il miglioramento del coordinamento del processo decisionale in materia di turismo** a livello sia orizzontale che verticale per allineare le azioni e sostenere la transizione verde. Nel governo, ciò non solo assicurerà coerenza ed efficacia delle politiche, ma consentirà anche di avvalersi delle risorse nei diversi portafogli e a tutti i livelli. Un processo decisionale coordinato delle imprese può rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle catene di valore del turismo, massimizzare i benefici a livello locale e promuovere i principi dell'economia circolare.
- 4 Lo sviluppo e il miglioramento di quadri di monitoraggio per misurare i progressi** attraverso la fornitura di dati e indicatori solidi e significativi, utilizzando tali indicatori per attuare una serie di politiche e interventi basati su dati concreti, al fine di promuovere pratiche turistiche più ecologiche.
- 5 Lo sviluppo della capacità e dell'alfabetizzazione per sostenere l'azione in materia di ecologizzazione di tutti gli attori del sistema turistico.** I governi possono favorire l'apprendimento e lo scambio, nonché sostenere prodotti o modelli imprenditoriali alternativi per promuovere la comprensione dei concetti di sostenibilità, consentendo alle persone di compiere scelte di viaggio sostenibili o sostenendo le imprese turistiche affinché misurino e riducano le emissioni di gas a effetto serra e l'impatto ambientale.

L'edizione 2022 del rapporto "Tendenze e politiche del turismo dell'area dell'OCSE" esamina quasi tre anni di sfide senza precedenti che hanno interessato l'economia del turismo e giunge in un momento di incertezza per la ripresa che aveva cominciato a consolidarsi. La pubblicazione analizza le tendenze del turismo e le risposte politiche per sostenere la ripresa in 50 Paesi, tra cui i Paesi membri dell'OCSE e i Paesi partner, oltre ad analizzare le principali sfide per la ripresa del turismo e le prospettive future. Al suo interno è evidenziata la necessità di adottare approcci politici coordinati e lungimiranti per consentire al turismo di avviarsi verso un futuro più resiliente, sostenibile e inclusivo e sono condivisi esempi di pratiche nazionali. Sono inoltre presentati i dati relativi alla portata dell'economia del turismo. I capitoli tematici esaminano in dettaglio lo sviluppo della resilienza nell'ecosistema turistico e la promozione di una ripresa del turismo verde. Il rapporto è stato elaborato in collaborazione con l'Unione europea.

La pubblicazione sulle Tendenze e politiche del turismo 2022 dell'area dell'OCSE è disponibile qui:



Per maggiori informazioni: www.oecd.org/cfe/tourism

Seguici su

 @OECD_local #OECDregions |  /company/oecd-local

 **COGITO** blog: oecdcoigito.blog/



Progetto cofinanziato
dall'Unione europea